

Geronimo Stilton

VIAGGIO NELLE TERRE DEGLI ELFI



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Collaborazione testi di Stefania Lepera

Supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazione di copertina di Silvia Bigolin

Art director: Fernando Ambrosi

Graphic design di Federica Fontana

Illustrazioni della storia di Silvia Bigolin (disegno), Daria Cerchi
e Valeria Cairoli (colore)

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri, S.p.A.

© 2025 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2025 - 2026 - 2027

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampato da LITO TERRAZZI Srl - Italy



Arrivano le vacanze! O forse no?

Era una torrida mattina d'estate a Topazia e io avevo un unico pensiero in mente: l'immagine di me, sulla **spiaggia** del Ratto Scarlatto, a gustare un gelato al mascarpone e frutta, con la **brezza** che mi carezzava la pelliccia. Aaaahhh sì sì, care amiche e cari amici!

Finalmente anch'io sarei partito per le **vacanze!** Mi frullavano i baffi per la gioia, mentre finivo di preparare la valigia.





Arrivano le vacanze! O forse no?

Avrei preso il treno insieme a Spaghetto, il mio cagnolone, e da lì... **VIA!** Verso spiagge soffici come parmigiano appena grattugiato, onde spumeggianti come panna montata e tramonti poetici come crostini affondati nel gorgonzola...

– Aaaahhh sì sì!! – sospirai, chiudendo la valigia con un **CLAC**.

Proprio in quel momento Spaghetto, che stava dormendo davanti al ventilatore, balzò in piedi e corse alla porta, abbaiando a più non posso.



BAU! BAUUUU!
BAUBAU!! BAUUUU!!!

– Che cosa succede? – chiesi.

Presi la valigia, il guinzaglio, e mi avviai: dovevamo uscire, altrimenti avremmo perso il treno.



Ma, appena varcata la soglia di casa, prima che potessi mettergli il guinzaglio, Spaghetto schizzò in giardino. Lo inseguì e... tutto potevo aspettarmi, tranne che trovare una **RENNA** che brucava l'erba del mio prato!

* *
Squit! Che cosa ci faceva una renna nel giardino
* *
di casa mia, a Topazia, in piena estate?! * *





Arrivano le vacanze! O forse no?

Spaghetto le saltellò intorno per darle il benvenuto e quella alzò il muso, mostrando un grosso **nasone** rosso.

Per mille mozzarelle, non ci potevo credere!

– Tu... tu... tu sei **Rudolph**, una delle renne di Babbo Natale! – squittii.

– E quella... è la sua slitta! – squittii ancora, notando il mezzo dietro di lei.



** Per tutte le provole, che cosa ci facevano quella
* renna e quella slitta nel giardino di casa mia,
a Topazia, in piena estate?! **



Rudolph mosse un passo verso di me e mi mostrò una **pergamena** che portava legata al collare.

Allora allungai le zampe, la presi, la srotolai e lessi...







Egregissimo dottor Stilton,
venga immediatamente, abbiamo
urgentissimo bisogno di lei.
È successo un disastro raggelantissimo!
La aspettiamo subitissimo, non si faccia
attendere.

Firmato: Henza Santapazienzas
Sindaca del Villaggio degli Elfi,
Laponia, Polo Nord.

PS: se non viene, è probabilissimo che i
topini di tutto il mondo non ricevano i loro
regali il prossimo Natale. Non vuole questa
grandissima responsabilità, vero?





Arrivano le vacanze! O forse no?

– *Per mille mozzarelle!* – squittii. – Niente regali il prossimo Natale?! Non posso certo permettere una cosa del genere! Ma perché tocca proprio a me andare in **JAPPONIA?**

Per farmi capire che non c'era tempo per le domande, Rudolph mi diede una spinta con il muso e mi fece volare nella slitta, dove finii zampe all'aria. Spaghetto saltò subito a bordo e la renna decollò all'istante.

Mi alzai per mettermi a sedere, ma sarebbe stato meglio che non l'avessi fatto... In pochi istanti eravamo già schizzati ad alta quota, e io...

**... SOFFRO DI VERTIGINIIII!!!
SQUIIIIT!**

– Voglio tornare a casaaaaa! – gemetti. – Anzi... voglio andare al mareee!

Ma le mie urla furono del tutto inutili.



Velocissimi, volammo su Topazia, sorvolammo l'Isola dei Topi e attraversammo l'Oceano Rattico diretti verso nord.

L'aria diventò sempre più tiepida, poi fresca, poi freddina, poi gelida. Anche se era estate, stavamo andando al **POLO NORD**, dove non fa mai caldo!

Per la disperazione, decisi di mettere addosso tutto quello che avevo in valigia (che non era poi molto).

Così, quando atterrammo nel bel mezzo del Villaggio degli Elfi, ricoperto dalla neve, oltre al mio vestito indossavo:

- ★ 1 **cappellino** per il sole;
- ★ 1 maschera con boccaglio;
- ★ 8 **canottiere** una sopra l'altra;
- ★ 8 bermuda uno sopra l'altro;
- ★ 1 telo da mare a coprire le spalle;
- ★ 1 paio di **PINNE**...







Arrivano le vacanze! O forse no?

– Ma com'è vestito, dottor Stilton? – mi disse l'elfa che mi stava aspettando davanti al municipio.

– Ecco, io...

– Non importa, non importa – disse lei. – Non c'è un solo minuto da perdere, dobbiamo agire subito. Lasci che mi presenti, sono la sindaca **Henza Santapazienzas** e sono io che le ho mandato il messaggio. Mi segua!

Obbedii, o almeno... cercai di farlo. Henza aveva molta fretta, ma non era facile correrle dietro con le pinne! Dopo due passi inciampai e caddi con il muso nella neve! **PAF!**

– *Per mille bufere!* – esclamò la sindaca. – Venga con me, ci penso io.

Entrammo in municipio, dove Henza mi procurò dei buffi vestiti da **elfo**. Ehm... non erano esattamente nel mio stile, ma non protestai e li infilai al volo. Poi, svelti svelti, riprendemmo il cammino.



Se non fossi stato lì per un'emergenza, mi sarebbe piaciuto fermarmi ad ammirare il **VILLAGGIO DEGLI ELFI**. Era così grazioso, con le cassette colorate, i muriccioli e le stradine acciottolate che profumavano di cannella e chiodi di garofano...

Anche Spaghetto annusava l'aria felice!

– Mi scuso tantissimo per averla disturbata – mi disse intanto la sindaca. – Ma deve sapere che **Babbo Natale** e sua moglie Greta sono partiti per le vacanze qualche giorno fa. Hanno affidato la fabbrica dei giocattoli a **Kaarlo Safarlos**, l'elfo guardiano, e tutto stava andando benissimo, fino a ieri sera. Stamattina alle 8.30 gli elfi operai sono andati alla fabbrica per lavorare. Ma quando sono arrivati lì, si sono resi conto che i **giocattoli** non c'erano più! Evaporati come





Arrivano le vacanze! O forse no?

neve al sole! Milioni di regali per milioni di topini sono **scomparsi nel nulla!**

– Oh... ma come è stato possibile? – esclamai.

– Non lo sappiamo! E non è tutto! – proseguì Henza. – Non sono scomparsi solo i giocattoli, è sparito anche il nostro amatissimo Kaarlo! Lo abbiamo visto uscire di casa stamattina alle 7.00, e poi... **puff! Sparito!**

– Ah! – dissi io.

– Eh! – sospirò lei. Poi aggiunse: – Eccoci, siamo arrivati alla fabbrica.

Io mi guardai intorno, stupito.

Eravamo usciti dal villaggio e intorno a noi c'erano solo campi **INNEVATI**, con qualche alberello qua e là. La fabbrica dei giocattoli di Babbo Natale la immaginavo enorme, invece Henza mi stava indicando una casupola di legno grande più o meno come la metà del mio ufficio.



L'elfa colse il mio stupore e spiegò: – Si trova tutto **SOTTOTERRA**. In questo modo la nostra fabbrica non rovina il paesaggio!

– Che bella idea! – dissi io ammirato, seguendo la sindaca dentro la casupola.

Scoprii in quel momento che in realtà non si trattava di una piccola casa, ma di un grande **ASCENSORE**.

– Si tenga pronto, dobbiamo scendere di venticinque piani – disse Henza, premendo un pulsante.

– *Comecomecome?*

Ha detto venticinq...

Un attimo dopo, stavamo precipitando.

Aiutoooooooooooooooooo!





Arrivano le vacanze! O forse no?

Ve l'avevo mai detto che oltre al mal di mare, al mal d'aria e al mal d'auto, soffro anche...

**... IL MAL D'ASCENSORE?!
SQUIIIIT!**